

Dietrofront Delta così la variante richiude il mondo

La mutazione del coronavirus scoperta per la prima volta in India si sta diffondendo da un continente all'altro costringendo diversi Paesi a ripristinare le restrizioni.

E l'agognato ritorno alla normalità continua a slittare

Regno Unito

L'addio alle restrizioni slittato di un mese

LONDRA — Altri 18.270 casi di Coronavirus ieri, quasi tutti di variante Delta. Nel Regno Unito oramai sono in continua crescita da due settimane, anche se alcuni esperti

pensano/sperano che la curva si stia stabilizzando. Nel frattempo, si cerca di vaccinare quanti più britannici possibile, soprattutto i più giovani, che sono la maggioranza dei nuovi infetti da Covid, perché solo adesso stanno ricevendo le prime dosi di vaccino.



Boris Johnson ha rinviato di un mese il "ritorno alla normalità" originariamente previsto il 21 giugno, proprio per guadagnare tempo nell'immunizzazione e vedere l'effetto dei vaccini contro ricoveri e decessi, che per ora paiono funzionare. Ora però, a meno di effetti gravi dalla variante Delta, il 19 luglio dovrebbero essere rimosse tutte le restrizioni anti-Covid, incluse le mascherine al chiuso e il distanziamento.

— Antonello Guerrera

Australia

Lockdown a Sydney "Bolla" con Auckland sospesa

LONDRA — «È un nemico formidabile». Così il ministero della Salute australiano Brad Hazzard ha definito la variante Delta che da ieri ha costretto l'intera metropoli di Sydney a due settimane di lockdown. Sospesa anche la "bolla aerea" con la Nuova Zelanda. I casi di Delta riscontrati sinora sono "soltanto"



(a differenza del Regno Unito) 80 negli ultimi giorni, ma sono stati sufficienti a far richiudere tutto. L'estrema cautela dell'Australia è dovuta al

flop della campagna vaccinale fino a questo momento. Sinora solo il 3% della popolazione adulta è stata immunizzata con due dosi, mentre il 25% ha ricevuto almeno una dose. Un problema dovuto soprattutto alla carenza di scorte: Canberra ha puntato molto sul vaccino AstraZeneca, ma ritardi della consegna e i limiti di utilizzo hanno rallentato la campagna, insieme alla ritrosia di una fetta di australiani a vaccinarsi.

— A. Gu.



Portogallo

Solo spostamenti essenziali nelle zone a rischio

L'aumento dei contagi ha spinto il governo di Lisbona ad annunciare nuove restrizioni per la regione della capitale e per altre due aree a rischio. Le nuove regole, ha dichiarato giovedì il ministro Mariana Vieira da Silva, servono a cercare di contenere la variante Delta, che ormai rappresenta più della metà dei



nuovi casi nella capitale e nella valle del Tago: prevedono il divieto dei viaggi nel fine settimana per l'area di Lisbona, i cui residenti possono partire

solo per spostamenti essenziali. Anche i piani per allentare le restrizioni in altre zone sono stati abbandonati. All'inizio della settimana, il ministro della Sanità aveva ammesso che il Portogallo avrebbe potuto «agire diversamente» per prevenire la diffusione della variante. Secondo il responsabile della vaccinazione, il Paese potrebbe non riuscire a fornire una prima dose al 70% della popolazione entro agosto.

— G. Cad.

Russia

Per lavorare e andare al bar c'è l'obbligo di vaccino

Le lotterie per auto e appartamenti non sono bastate a promuovere la campagna d'immunizzazione nel Paese che ha registrato il primo vaccino anti-Covid al mondo, lo Sputnik V. E così, davanti all'impennata di casi (21.665 ieri) e di decessi (107 a San Pietroburgo, il numero più alto dall'inizio della pandemia) causati



dalla variante Delta, la Russia è passata dalla carota al bastone. Diciotto regioni hanno reso la vaccinazione obbligatoria per i lavoratori di alcuni

settori: uffici governatori, istruzione, vendita, sanità, ristoranti e servizi. Da lunedì a Mosca i ristoranti ammetteranno solo i clienti con pass sanitario e tornerà l'obbligo del telelavoro al 30%, mentre le cure ospedaliere saranno limitate a chi è vaccinato o ha gli anticorpi. Ma davanti alle nuove imposizioni, la sfiducia nei confronti del vaccino resta: solo circa il 15% dei russi ha ricevuto almeno una dose. Cresce invece la domanda di certificati falsi.

— Rosalba Castelletti

Israele

Dichiarò la fine della crisi adesso ripristina i divieti

Dopo la nuova ondata di contagi da variante Delta, anche Israele, che vantava di essere il primo Paese uscito dall'emergenza grazie alla massiccia campagna di vaccinazione, ha dovuto fare un passo indietro sulle riaperture. Il ministero della Sanità israeliano ha reintrodotta l'obbligo di indossare le



mascherine nei luoghi chiusi ad accesso pubblico, che aveva cancellato lo scorso 15 giugno. Il ministero ha anche raccomandato che

i cittadini indossino mascherine sul volto durante gli eventi pubblici di massa, anche quando si svolgono all'aperto, "come gli eventi del Pride di questo fine settimana". Nachman Ash, capo della task force dello Stato ebraico per la risposta alla pandemia, ha dichiarato alla radio di Stato che la decisione è stata presa dopo che per quattro giorni sono stati registrati oltre 100 nuovi casi quotidiani di Covid.

— Giampaolo Cadalanu

India

Cinema e negozi serrati nella patria del nuovo ceppo

Marcia indietro sulle misure di prevenzione anche nello stato più ricco dell'India, il Maharashtra, che venerdì ha ordinato la chiusura di cinema e centri commerciali, mentre combatte per tenere sotto controllo la variante del coronavirus che ha sconvolto ogni piano di riapertura. Con a variante individuata



proprio in India l'anno scorso sono collegati almeno 20 casi nello stato del Maharashtra. New Delhi la considera "preoccupante": è in

parte responsabile di una seconda ondata di contagi che ha travolto il sistema sanitario della federazione. Secondo fonti governative, "fino a una settimana fa il tasso di positività e le infezioni giornaliere stavano scendendo costantemente, ma in alcune regioni i casi hanno ricominciato ad aumentare". In India meno di metà della popolazione è vaccinata. Solo il 5,6 per cento degli adulti ha ricevuto due dosi.

— G. Cad.



Dir. Resp.: Maurizio Molinari

I numeri

33%

60%

La trasmissione

La variante Delta è dal 40% al 60% più trasmissibile rispetto alla variante Alpha ed è associata a un rischio più alto di ricoveri

I vaccini

Una singola dose di vaccino AstraZeneca o Pfizer riduce il rischio di sviluppare i sintomi causati dalla variante Delta del coronavirus del 33%. Una seconda dose di AstraZeneca aumenta la protezione al 60%, mentre due dosi di Pfizer la portano all'88%



“No ai divieti” La manifestazione di ieri a Londra contro il lockdown

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994